

Ad una stretta la lunghissima vertenza della fabbrica aretina

La Lebole presenta il suo piano e fa il «check-up» dell'azienda

Organizzazioni sindacali e direzione stanno discutendo il documento con l'obiettivo dell'accordo - La proposta dei dirigenti: produrre di più e ridurre il numero dei lavoratori

Mostra di Guttuso a Vico d'Elsa

Da sabato 16 a domenica 24 settembre si svolgeranno a Vico d'Elsa le manifestazioni «Vico arte '78». Il tema prescelto per questa iniziativa culturale è quello del neorealismo visto sotto diverse angolazioni e nella triplice dimensione delle arti figurative, del cinema e della narrativa.

Gli organizzatori hanno allestito una grande mostra antologica del periodo neorealista di Renato Guttuso e Ernesto Treccani ai quali si aggiungeranno in qualità di espositori il pittore Franco Bonifazi e lo scultore Cioppa.

Durante la settimana saranno proiettati due film: «Roma città aperta» e «Miracolo a Milano» con introduzione del professor Alberto Pozzolini. Per iniziativa del Comune di Barberino d'Elsa verrà dibattuto il problema della difesa dei centri storici

«Storia del ciclismo» vince il Bancarella

PONTRÈMEOLI - La quindicesima edizione del Premio Bancarella Sport è stata vinta dal giornalista Gian Paolo Ormezzano con il volume «Storia del ciclismo» (edito da Longanesi).

Ormezzano, attuale direttore di «Tuttosport» ha ottenuto 44 voti sui 131 fatti pervenuti dal giurato. Tra i presidenti del «pantheon club», personalità del mondo della cultura, dello sport e del giornalismo.

La vittoria di Ormezzano è stata incerta fino alla fine e per soli 4 voti ha avuto la meglio al discorso ufficiale tenuto dal senatore Fusi che ha messo in risalto il significato e il valore che assume questo avvenimento nel quadro della situazione edilizia-abitativa del paese.

AREZZO «Siamo ad una stretta» dice la compagnia Salvietti, segretaria della sezione di fabbrica della vertenza Lebole. Ieri sera infatti organizzazioni sindacali e direzione aziendale si sono riuniti per tentare di giungere ad un accordo sul piano presentato dalla Lebole, che prevede la ristrutturazione di settori della fabbrica e la messa in cassa integrazione speciale di 230 addetti in tempi brevi. Quello dell'azienda è un piano triennale che prevede alla sua scadenza, nel 1981, un aumento della produttività pari al 30,33 per cento e una riduzione di 616 unità lavorative.

La Lebole Euroconf ha presentato, cioè il suo piano di risanamento. E su questo i giudici non sono certo concordi. Nel merito del piano dell'azienda le organizzazioni sindacali non hanno ancora espresso pubblicamente il loro giudizio, proprio per non compromettere la trattativa in corso.

Sulla cassa integrazione per 230 addetti si nutrono comunque aperte preoccupazioni. Il comitato di fabbrica ha chiesto di ridurre l'occupazione di 616 unità

entro l'81 e questo appare uno dei punti chiave per il risanamento versione «direzione Lebole». Il tentativo dell'azienda è quello di tenere ben uniti i due concetti: risanamento e riduzione degli occupati. Non parla di licenziamenti e probabilmente l'accordo con l'ENI del febbraio a questo proposito è servito a qualcosa.

Le ipotesi dell'azienda sono quelle del prepensionamento, di incentivi per l'esodo volontario, di nuovi collocazioni di impiegati in produzione, oltre, naturalmente, alla continuazione del blocco del turn-over che dura ormai da anni. Il discorso dell'azienda si è fatto a questo punto abbastanza semplice: se le organizzazioni sindacali accettano il piano, accettano anche la cassa integrazione. Se non giungono ad un accordo pare che nella giornata di oggi la Lebole Euroconf inizi la procedura per la richiesta della cassa integrazione speciale e sposti la trattativa all'ufficio regionale del lavoro.

Entrando nel merito del piano, se le organizzazioni sindacali ancora non si pronunciano ufficialmente, negli ambienti politici il dibattito è già aperto. Le critiche sono numerose: il piano, nonostante tutti gli accorgimenti tecnici, nella pratica corrode le basi produttive. Il rischio maggiore è che questa corsa al licenziamento, se si condurrà alcuni non sono verificabili le ipotesi fondamentali del piano, quelle cioè che prevedono un aumento della produttività ed una eccezionale espansione delle vendite all'estero.

Viene criticato lo stesso punto qualificante dell'espansione delle vendite nel mercato estero e in quello interno. Tutti d'accordo sul fatto che la Lebole non può avere un mercato solo italiano, ma molti sono perplessi sulla possibilità di far sì che il piano su questa espansione. Se questo piedistallo venisse a cadere, addio sogni di risanamento e di rilancio. E l'azienda sull'effettiva possibilità di conquista dei mercati esteri si è già ritirata. Il bilancio di questa espansione, secondo alcuni, la Lebole punta su fasce di mercato chiaramente in contrazione.

Comunque la presentazione del piano, che indica per la prima volta, l'insieme dei problemi della Lebole, rappresenta la fine delle divergenze registrate fin qui. Non si addobba più soltanto alla distribuzione o all'assenteismo la crisi della Lebole, ma ad un insieme di problemi. Individuare i problemi però non basta. Occorre trovare anche le soluzioni giuste e su queste il confronto è destinato a continuare a lungo.

Claudio Repek



Foto d'epoca a Cascina

Domenica scorsa a Cascina è stata inaugurata la 56. edizione della campionaria del mobile e della Mostra degli artigiani riunita alla sua trentesima edizione. Alla cerimonia il governo era rappresentato dal sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Sineglio, la Regione Toscana dall'assessore regionale Giacomo Maccheroni, mentre erano presenti le autorità provinciali di Cascina e il presidente della Camera di Commercio, dottor Ricci, i sindaci degli undici Comuni che fanno parte del comprensorio del mobile piano, numerosi operatori economici del settore, l'onorevole Bernardini e il senatore Lazzeri.

La campionaria e la mostra degli artigiani occupano complessivamente un'area di esposizione di oltre 10 mila metri quadrati e coprono un vasto territorio comprendente oltre 300 stand. Come di consueto gli onori di casa li ha fatti il compagno Enzo Bertini presidente della Camera di Commercio, affiancato dal sindaco, on. Ponnani. Il presidente della camera di commercio dottor Ricci ha posto in luce i progressi compiuti dai motori piani nella conquista del mercato estero, tanto che gli esportatori sono passati dai 2 miliardi e mezzo di fatturato nei primi sei mesi del 1977 agli oltre 8 miliardi dei primi sei mesi di quest'anno con

prospettive di un ulteriore sviluppo. L'assessore Maccheroni ha ricordato l'interesse con cui la Regione segue i problemi della piccola e media impresa in Toscana e l'importanza del progetto legno all'esame degli organi regionali che entro la fine del anno dovrebbe diventare un valido strumento operativo a sostegno della produzione e della programmazione del settore. Anche il sottosegretario Sineglio ha rilevato l'esigenza di andare in tempi brevi ad un chiarimento dei rapporti fra governo centrale e Regioni sui problemi dell'artigianato per attribuire alle Regioni una funzione di promozione e di sostegno che parta dalle realtà locali e si inserisca in un disegno generale di programmazione economica.

Nell'ambito della manifestazione è organizzata una mostra di vecchie fotografie, per iniziativa del Cinefoto Club di Cascina, in collaborazione con il comitato delle attività culturali del Comune. La manifestazione è arricchita da una retrospettiva delle foto premiate nelle prime edizioni del Premio nazionale d'arte fotografica «Truciolò d'oro».

Nella foto: gli studenti della scuola di disegno professionale in un'immagine del 1927, esposta alla mostra.

A un mese dall'insediamento

Primi interventi della nuova giunta di Porto Azzurro

Presentato il programma per i prossimi mesi - Un mutuo di ottanta milioni - Le scelte prioritarie

PORTO AZZURRO - A circa un mese dal suo insediamento, primo importante atto della nuova giunta, che ha presentato alle forze politiche di Porto Azzurro un programma di intervento relativo allo scorcio di legislatura che ancora rimane prima del prossimo turno elettorale.

Per quel che riguarda il settore finanze, l'assunzione di un mutuo di 80 milioni consentirà di risolvere le pendenze arretrate, ma si pensa anche ad un incremento delle entrate relative alle tasse di competenza del Comune, eliminando le evasioni ad esempio dal pagamento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi.

Ma il punto sul quale la nuova giunta intende qualificarsi è l'assunzione di tutti gli strumenti di pianificazione di cui Porto Azzurro necessita. Quindi si dovrà in tempi brevi giungere allo studio ed all'approvazione della variante generale al piano di fabbricazione, del piano per l'edilizia economica e popolare, del piano pluriennale di attuazione e, in collegamento con essi, il nuovo piano del commercio.

Il pacchetto di proposte è stato nei giorni scorsi discusso dai partiti di Porto Azzurro e, a tal proposito, non ci si può sottrarre dal chiarire negativamente il fatto che il PSI, richiamandosi alla posizione di disimpegno assunta all'atto della formazione della nuova giunta, non abbia voluto partecipare alla preventiva discussione della bozza, riservandosi di farlo in consiglio comunale.

Nel momento stesso in cui la DC di Porto Azzurro, che ha pagato con una frattura interna la crisi dell'amministrazione, decide di discutere il programma della giunta unitamente a tutte le forze che ne fanno parte, il fatto che i socialisti siano assenti appare davvero poco comprensibile.

Sergio Nossi

Le case costruite dalla cooperativa «Progresso edilizio»

Hanno ora una nuova abitazione 28 famiglie di Bagni Gavorrano

Le chiavi degli appartamenti consegnate domenica - L'intervento della cooperativa a proprietà indivisa - Una festa per il paese

BAGNO DI GAVORRANO - Da ieri mattina, 28 famiglie operai di Bagno di Gavorrano, località nel cuore della zona mineraria, hanno una nuova abitazione consegnata loro dalla cooperativa «Progresso edilizio» affiliata alla Lega nazionale delle cooperative.

28 appartamenti composti da 4 vani per complessivi 80 metri quadrati sono stati consegnati a 28 famiglie di Bagni Gavorrano, in quanto dare una abitazione moderna e civile a ben 100 cittadini, su 2.000 abitanti complessivi, è un elemento che merita profonda attenzione. L'amministrazione del consiglio di amministrazione della cooperativa «Progresso edilizio», sensibilità dell'amministrazione democratica nel predisporre aree e servizi; capacità tecnica e solerzia nella costruzione di opere di edilizia popolare; serietà e onestà; dimostrano in modo lampante come può essere possibile risolvere il problema abitativo di una città, senza passare da decenni di vertenze e di contenzioso.

Un'indicazione, quella prodotta da questa comunità operaia, che pensiamo debba essere accolta.

La dichiarazione porta la firma delle città di Cotus (RDT), Grosseto, Kosice (Repubblica Socialista Cecoslovacca), Lipez (URSS), Montreuil (Repubblica francese), Mopti (Repubblica del Mali), Targovischt (Repubblica popolare di Bulgaria), Zielona-Gora (Repubblica popolare polacca).

Le amministrazioni comunali delle città gemellate, a loro volta, si sono pronunciate, protestando contro la recente iniziativa di corsa al riarmo con la produzione delle armi al neutroni.

Le città gemellate tra cui Grosseto contro la bomba «N»

GROSSETO - Una risoluzione di protesta contro la produzione della bomba «N», è stata sottoscritta dalle amministrazioni delle città gemellate alla Federazione mondiale delle città gemellate di cui fa parte anche Grosseto.

p. z.

A proposito di alcune nomine effettuate dalla deputazione del Monte dei Paschi

Inaccettabili le pregiudiziali politiche

Un «dimissionamento» su commissione? - La vicenda dell'istituto federale di Credito agrario - Si attendono ora le decisioni della Banca toscana sperando che essa sappia dimostrarsi autonoma

La deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena ha effettuato nell'ultima riunione un consistente pacchetto di nomine in vari enti e società, di cui a banca senese si partecipa.

Si è trattato in buona parte dell'adempimento di una serie di rappresentanze nella giunta municipale della deputazione amministrativa, così come scaturiti dal complesso delle nomine effettuate a luglio dello scorso anno da parte degli enti locali senesi e a dicembre da parte del ministero delle finanze. La deputazione amministrativa, con lettera del presidente, ha praticamente dimissionato tutti i rappresentanti del Monte dei Paschi dalle varie partecipazioni o società controllate.

Il risultato di questo dimissionamento è duplice: da un lato ha consentito soprattutto alla DC, ma anche al PSI, di avere in questi giorni un potere bancario i massimi esponenti dei vecchi gruppi dirigenti provinciali, che proprio in questi giorni hanno avuto al Monte dei Paschi cronisti stati clamorosamente sconfitti; dall'altro ha consentito ai nuovi amministratori della banca senese di consolidare le loro posizioni aggiudicandosi, anche, una buona parte degli incarichi nelle partecipazioni esterne.

È questo uno degli elementi che ha determinato il maggiore rilievo nella deputazione amministrativa del Monte dei Paschi, che si è esplicitamente indicato di procedere, ovunque possibile, allo scioglimento degli incarichi, ed al ricambio di alcune posizioni. Con un consiglio di otto membri, composto da una parte di quattro amministratori e delle liquidazioni in via di maturazione e che, soprattutto nella città di Siena, ma anche altrove, viene ritenuta un organismo in via di maturazione e che, soprattutto nella città di Siena, ma anche altrove, viene ritenuta un organismo in via di maturazione e che, soprattutto nella città di Siena, ma anche altrove, viene ritenuta un organismo in via di maturazione.

una modifica statutaria che permetta di costringere gli amministratori dell'IFCA anche al di fuori dei consigli d'amministrazione e dei collegi sindacali degli istituti partecipanti.

Nel complesso si tratta di una vicenda assai difficile ma da essa è possibile partire almeno per una riflessione serena attorno ai rapporti tra amministratori di un grande istituto pubblico come il Monte dei Paschi e la società senese, nelle sue espressioni sociali, politiche e culturali. Non è permesso a nessuno di pensare che sia possibile amministrare una banca di questo genere per investitura dall'alto, senza dover rendere conto ad alcuno.

Alessandro Vigni

Nel dibattito sullo scalo livornese interviene il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL

I problemi del porto vanno oltre il territorio di Livorno

Non lasciare il dibattito in mano ai soli addetti ai lavori - Decisiva la programmazione nazionale - Il ruolo degli enti locali e della Regione - La gestione delle attività portuali - Il problema del risanamento degli ambienti di lavoro

Nel dibattito sui problemi connessi al porto di Livorno, interviene, con un proprio contributo, la segreteria del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL.

LIVORNO - La segreteria del consiglio di zona CGIL, CISL, UIL intervenendo nel dibattito che si sta sviluppando sui problemi del porto di Livorno vuol tentare il superamento di un limite, che a suo avviso, fino ad ora si è registrato, quello cioè di restare in un dibattito «tra esperti o addetti ai lavori».

terminare in senso positivo o meno lo sviluppo del nostro porto. Ne vogliamo analizzare tre, che ci sembrano di un certo rilievo: 1) la programmazione nazionale; 2) il ruolo dei governi locali e della Regione per la programmazione dello sviluppo del porto; 3) la gestione delle attività portuali.

Il richiamo della programmazione nazionale, libera immediatamente il problema dello sviluppo portuale di Livorno dai pericoli di municipalismo impliciti nella richiesta di consistenti investimenti pubblici per la realizzazione di opere di attrezzatura di mezzi meccanici moderni, per sanare le vecchie, rendendo pubbliche e private, le attività sull'occupazione, quindi della formazione professionale dei giovani, e dell'assetto complessivo del territorio.

2) In questo ambito, la Regione e gli altri enti locali hanno da svolgere un ruolo primario nella programmazione e nella gestione dello sviluppo portuale. Non c'è dubbio che la mancanza del livello istituzionale di comprensorio, la cui istituzione il sindacato sollecita da tempo, è di ostacolo alla messa a punto di soluzioni valide per l'interesse generale (la vicenda del porto sul Canale dei Naviccoli è emblematica in proposito).

Nonostante ciò è necessario rompere gli indugi e procedere spediteamente alla realizzazione di un piano regolatore di sviluppo del porto, insieme a quello delle aziende minori livornesi, e in alternativa a nuove grandi insediamenti industriali che il sindacato non rivedrà per la nostra zona. Questo deve essere chiaro, proprio in rapporto alle scelte di programmazione nazionale ed anche in riferimento alla proposta di piano triennale avanzata dal governo nella quale vi sono impiecati a nostro avviso insufficienti per i porti nazionali complessivamente intesi, quindi anche per Livorno.

3) E' quello della gestione dell'attività portuale uno dei temi più discussi nel passato, ed anche nel dibattito in corso - una considerazione preliminare si impone: guardare al porto non come ad un insieme di attività diverse che si sviluppa-

no intorno all'imbarco e sbarco delle merci, ma come ad una azienda vera e propria (la più grande di Livorno) che ha un suo ciclo produttivo. A questi requisiti, secondo noi, corrisponde uno strumento di gestione articolato ed integrato ente-comune portuali.

Non possiamo assistere in silenzio alle denunce ripetute di utilizzo del lavoro nero e straordinario istituzionalizzato, di fronte alle quali le strutture preposte al controllo di dimozione grandi usufruitori di pratiche clientelari nelle assunzioni di lavoratori, senza che il sindacato non si sia mosso per il controllo e la trattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e una profonda riforma delle leggi sul collocamento così come dalla stessa assemblea dell'EUR.

Occorre, infine, affrontare con decisione i problemi di risanamento degli ambienti di lavoro e del territorio, attraverso i necessari interventi del sistema viario e ferroviario del quale abbiamo già parlato. Da rilevare infine, l'utilità e alle quali si possono avere rendite di posizione a tutto danno della produttività complessiva del sistema portuale.

Occorre, infine, affrontare con decisione i problemi di risanamento degli ambienti di lavoro e del territorio, attraverso i necessari interventi del sistema viario e ferroviario del quale abbiamo già parlato. Da rilevare infine, l'utilità e alle quali si possono avere rendite di posizione a tutto danno della produttività complessiva del sistema portuale.

Occorre, infine, affrontare con decisione i problemi di risanamento degli ambienti di lavoro e del territorio, attraverso i necessari interventi del sistema viario e ferroviario del quale abbiamo già parlato. Da rilevare infine, l'utilità e alle quali si possono avere rendite di posizione a tutto danno della produttività complessiva del sistema portuale.

I CINEMA IN TOSCANA

EMPOLI CRISTALLO: La febbre del sabato sera LA PERLA: Formula 1, la febbre della velocità EXCELSIOR: Super spettacolo MONTECATINI KURSAL TEATRO: Compagnia Teatro e la danza dell'Isola EXCELSIOR: Le mazette ACRIANO: Buio notturno e Montecarlo KURSAL GIARDINO: Il potere di notte DOGGIBONSI (Siena) GARIBOLDI: Chi sarà il re ORBETELLO SUPERINEMA: Agente 007 EUROPA (1): Cenerentola COLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Febbre di agosto (VM 13) S. AGOSTINO: Nuovo programma	PRATO AMBRA: Il più grande emblema del mondo GARIBOLDI: Cruz Horse ODEON: Il distretto dello stato POLITIANA : La febbre del sabato sera CENTRALE: Papillon Story CORSO: Vittoria perduta BORGHI: Guerra spaziale MODERNO: (1955) CONTRUCOLLE: (prossima ripartitura) NUOVOCINEMA : (oggi ripassa) MODERNO: (oggi, ripassa) PERLA: (oggi, ripassa) BOITO: Altoni, i quali due opere ELEN: L'occhio del triangolo LIVORNO GRANDE: Gaze! Gaze! è venerdì METROPOLITAN: Swam incornata MODERNO: Complessi, 1955 LAZZERI: (prossima ripartitura)	PORTOFERRAIO ASTRA: Shalako PIETRI: Trappole per un uomo solo VIAREGGIO SUPERINEMA: La montagna del diavolo ELEN: Easy Rider CORSO: Una donna due passioni CENTRALE: A Venezia un dicembre rosso shocking MODERNO: (oggi, ripassa) POLITIANA: Primo amore LUCCA MIGNON: Heidi MODERNO: Swam incornata CENTRALE: Le scrocco ce l'ho e tu no ASTRA: Jack PANTERA: Sexy exhibition ROSIGNANO SOLVAY TEATRO SOLVAY: Per amore BORGHI: (oggi, ripassa) ARENA: ESTIVA SOLVAY: La storia di vestito
---	---	---

SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE
per la pubblicità sui maggiori quotidiani
cerca urgentemente
AGENTE PRODUTTORE
per la città di LIVORNO
Si richiede: attitudine alla trattativa commerciale, dinamismo, volontà di affermazione, serietà, residenza a Livorno. Si offre: rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco.
Scrivere: CASSETTA 13/D S.P.I. - LIVORNO